

SUB

UNDERWATER MAGAZINE



IMMERSIONI AVANZATE: PIÙ AGILI E AUTONOMI CON LA CONFIGURAZIONE SIDE MOUNT



STORIE DI RELITTI E DI CONQUISTE: LA MALEDIZIONE DEL PASSAGGIO A NORD OVEST



FILIPPINE: IL SANTUARIO MARINO DI DARWIN, A DUMAGUETE, PARADISO DELLA BIODIVERSITÀ



FOTOSUB: LA POSIZIONE DEI FLASH QUANDO SI USA IL GRANDANGOLO

IL MOMENTO DEL PESCE LUNA



Mensile di attività subacquee, turismo, ecologia - Gennaio 2017 - n. 376 - Anno XXXIV - Iscritto al R.O.C. - Euro 6,50

LE FILIPPINE PIÙ ESCLUSIVE NEL SANTUARIO
MARINO DI DAUIN, A DUMAGUETE

DOVE LA PAROLA D'ORDINE È: BIODIVERSITÀ

Siamo nel santuario marino di Dauin, nella regione di Negros Orientale, a circa venti minuti di auto dalla cittadina di Dumaguete, in una delle settemilacentosette isole delle Filippine. Mi trovo qui perché ho vinto il viaggio come primo premio di un importante concorso internazionale di fotografia subacquea, l'edizione 2015 di OceanArt. Con me c'è la persona con cui condivido la passione per il mare e per le immersioni, quella stessa passione che ci ha fatto incontrare nonostante vivessimo l'uno lontano dall'altra. La nostra base operativa è l'Atmosphere Resort, uno dei più esclusivi di Dumaguete. Siamo atterrati, dopo una notte trascorsa a Manila, nel piccolo aeroporto dell'isola, tanto piccolo da assomigliare a quelli che si vedono nei film di avventura di Indiana Jones. Mi colpisce una scritta dipinta su un grande cartello: "Welcome to the Sanctuary of biodiversity", benvenuti nel Santuario della biodiversità. Ci guardiamo negli occhi e pensiamo che forse siamo arrivati davvero in Paradiso, con tutta quella natura che ci circonda. Appena sbrigata le formalità di arrivo, ci rechiamo al centro diving, dove depositiamo le nostre attrezzature in appositi scomparti numerati

e ci mettiamo d'accordo sulle immersioni da fare e sul modo con cui desideriamo farle. Vogliamo fotografare in santa pace, senza dover rincorrere altri subacquei che non si fermano ad aspettarci e corrono come indemoniati. Essendo ormai pomeriggio inoltrato, per la mattina dopo optiamo per una immersione in uno dei siti che sono proprio davanti al resort.

La zona diving ha un'apposita stanza per i fotografi, con postazioni singole in cui si può lasciare l'attrezzatura e mettere in carica le pile e gli accumulatori che ognuno di noi si porta dietro quando viaggia. In un ampio terrazzo riservato ai sub, con comodi divani e poltrone, ci si ritrova per il briefing, o per la pianificazione delle immersioni; su una parete c'è un grande tabellone con elencati tutti i siti e gli orari. Ognuno può segnare il proprio nome in corrispondenza dell'imbarcazione adibita per quella data immersione e all'orario che più gli fa comodo, ricordandosi di indicare se vuole usare Nitrox o aria e se è un fotografo. In quest'ultimo caso la guida assegnata non avrà più di tre fotografi da accompagnare, anche se di solito c'è una guida ogni due fotografi. Ma vediamo i siti di immersione.

Sopra, un frog fish e, a destra, una bellissima conchiglia di colore arancio da cui sporgono gli occhietti del mollusco. Qui, un cavalluccio pigmeo barginante giallo, in evidente stato di gravidanza. A destra, il piccolissimo gambero che vive sotto la spugna cuscino, della quale assume la colorazione. Nella foto grande la barca a bilancieri che veniva usata per le immersioni.





Un primo piano davvero ravvicinato di una tartaruga (*Chelidonia viridis*). Sotto, uno spettacolo tipico di Apo Island: alcune enormi formazioni di coralli duri da cui emergono alte spugne ad organo.

APO ISLAND

Il sito più richiesto è quello del Parco Marino di Apo Island. Ogni giorno parte dal resort una delle due grandi imbarcazioni a disposizione dei sub, la quale, dopo una mezz'ora di comoda navigazione, raggiunge Apo, un isolotto di origine

vulcanica sui cui fondali si fanno di solito due immersioni diverse. Piccola curiosità: sull'isolotto sorge un particolarissimo resort formato da sole quattro camere, ma senza alcun tipo di servizio. Non c'è acqua corrente, né elettricità né connes-

sione internet. Un paradiso solo per chi, per qualche giorno, vuole sentirsi come Robinson Crusoe.

Noi siamo andati ad Apo Island per vedere e fotografare le tartarughe marine della specie *Chelonia*. Appena abbiamo messo la testa sott'acqua, lo spettacolo dei giardini di coralli, molli e duri, alti anche tre metri, ci ha lasciato quasi senza fiato. Siamo rimasti lì, fermi, in contemplazione davanti a una simile bellezza, per molti minuti nonostante la guida ci chiamasse ripetutamente. Non c'era uno spazio libero, tutto era un immenso fiorire di coralli duri e morbidi, spesso sormontati da formazioni di spugne a tubo.

Ad Apo è consigliabile scendere con un grandangolo e possibilmente con un mini dome per poter fotografare anche i grandi nudibranchi e i grandi vermi piatti, che si incontrano un po' ovunque, mantenendo loro intorno la grandiosità dell'ambiente in cui vivono; oltre, naturalmente, che per fotografare le tartarughe e le formazioni coralline. Questo, infatti, è il posto migliore di tutta la zona per vedere, entro la batimetria dei quindici metri, le tartarughe. Pertanto, se volete dedicarvi solo a questi animali, ricordatevi di rifiutare l'invito della guida, la quale, per farvi vedere anche altro, vorrà portarvi lungo un declivio, molto bello, sino a trenta metri di profondità: ma così facendo vi lascerà solo gli ultimi dieci minuti d'immersione per le tartarughe.



Uno spettacolare nudibranco *Nembrotha kubaryana*. A fianco, una ciprea delle gorgonie e degli alcionari.



A bassissima profondità, davanti al resort, si incontrano grandi e docili pipe fish, o pesci ago dal muso lungo.

HOUSEREEF

Generalmente si storce il naso quando ci si sente proporre di immergersi davanti al resort, o al diving, perché si ha l'impressione di fare un'immersione di ripiego; invece, dopo un'esperienza che ho fatto tempo fa a Nuweiba, nel Golfo di Aqaba, ho cambiato idea. Si trattava di una immersione bellissima, come è risultata bellissima la discesa che abbiamo fatto nell'housereef di Apo. Ad aspettarci c'erano spettacolari e incredibili soggetti per la macro, con tutte le specie che si desiderano fotografare, in nemmeno venti metri d'acqua e assolutamente a portata di obiettivo.

Sempre sul fondale sabbioso dell'housereef si trovano alcune bellissime conchiglie, dal colore arancio, da cui sporgono gli occhietti del mollusco che vi abita.





GINAMAAN

Ginamaan è un altro sito di immersione ideale per la macro, ma, volendo, può essere perfetto anche per il grandangolo perché vi si trova una enorme quantità di

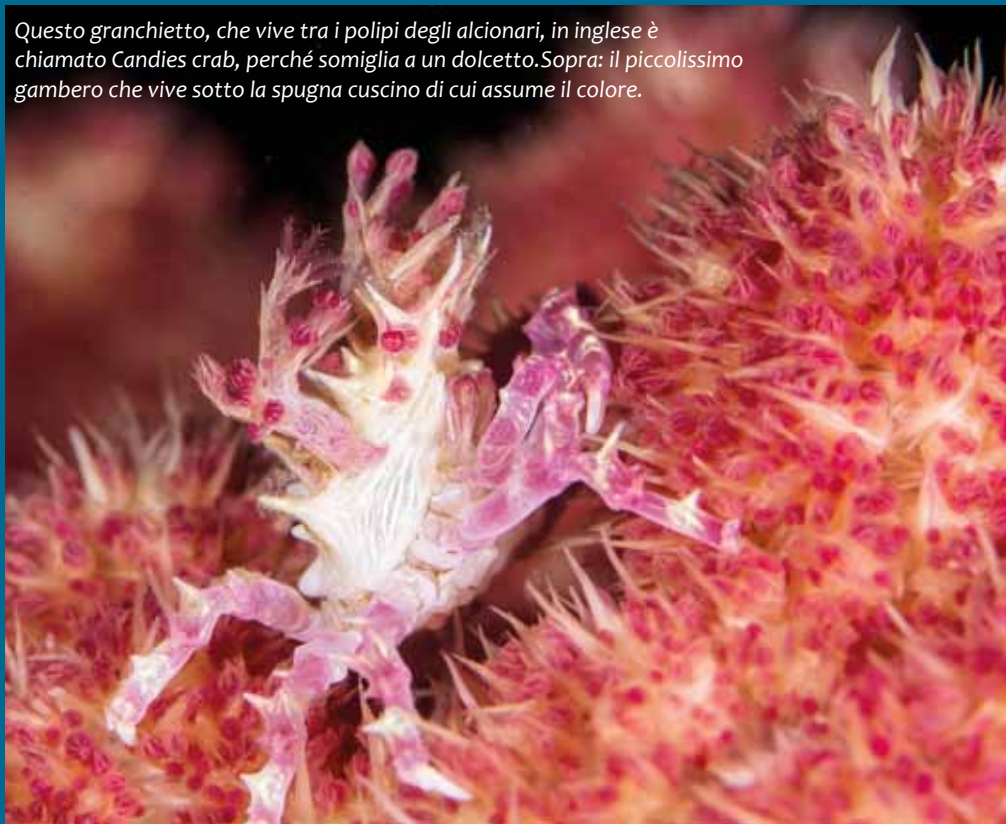
grossi crinoidi e alcionari, tra i cui rami vivono numerose e coloratissime popolazioni di pesci pipa dalle incredibili livree che si lasciano avvicinare con facilità. Il

posto è situato a nord del resort e occorrono circa quindici minuti di navigazione per arrivarci. Ma ne vale proprio la pena, perché lo spettacolo, sott'acqua, lascia a bocca aperta. Mai visto in un unico punto di immersione una tale varietà e quantità di frog fish.

BAHURA

Bahura si raggiunge in appena cinque minuti di navigazione dal resort. Il fondo è una discesa sabbiosa da cui emergono di tanto in tanto piccole e grandi formazioni di madrepore, con coralli molli e alcionari sui quali vive una miriade di organismi che, in moltissimi casi, solo gli occhi esperti delle guide riescono a vedere per indicarli ai fotografi. Vi si trovano nudibranchi di ogni forma, colore e dimensione, gamberi fantasma che danzano tra i tentacoli di anemoni dalle incredibili sfumature o tra i polipi dei coralli molli, granchi di varia foggia, tra cui i boxer e i candy crab, pesci pagliaccio dalle tinte fosforescenti. Sicuramente un sito di immersione per obiettivi macro, eventuali tubi di prolunga e una buona lente addizionale in modo da poter catturare anche gli animaletti più piccoli, come i gamberetti che vivono tra gli interstizi delle grandi stelle cuscino.

Questo granchietto, che vive tra i polipi degli alcionari, in inglese è chiamato Candies crab, perché somiglia a un dolcetto. Sopra: il piccolissimo gambero che vive sotto la spugna cuscino di cui assume il colore.



Un granchio freccia (*Huenia heraldica*) talmente mimetizzato da sembrare una foglia. Sopra, a sinistra, uno dei tanti particolari frog fish (*Antennarius pictus*) che, anche nella versione giovanile, si incontrano nei fondali del Santuario marino di Dauin. A destra, due nudibranchi (*Armina semperi*) probabilmente in fase di accoppiamento o di corteggiamento.



Un nudibranco (Nembrotha sp.) non solo bellissimo, ma con una colorazione decisamente insolita.

LYPAIO

Si trova molto a nord, Lypaio, ed è la patria assoluta della macrofotografia, anzi della supermacro. Elencare tutti gli organismi che si possono incontrare in questo luogo sarebbe lunghissimo, perché ci sono praticamente tutti quelli che vivono in questa area marina. Gobidi, sui coralli a frusta, talmente piccoli da essere poco più grandi dei polipi dello stesso corallo, cavallucci pigmeo della specie bargibanti dall'insolito colore giallo, nonostante la gorgonia che li ospita sia rossa, e poi gamberi e granchi di ogni genere e fattezze. Una vera e propriameraviglia!



Qui, un piccolissimo gobide che vive sul corallo a frusta con attaccati sul corpo ben quattro parassiti del genere copepodi. Sopra, un gamberetto (Zenopontonia soror) che vive sotto le spugne cuscino.



Una medusa, davvero decorativa, se ne va per la sua strada. Sotto, a sinistra, uno spettacolare crinoide di colore giallo limone e, a destra, ancora un crinoide che ospita un pipe fish.

MASAPLOD SOUTH

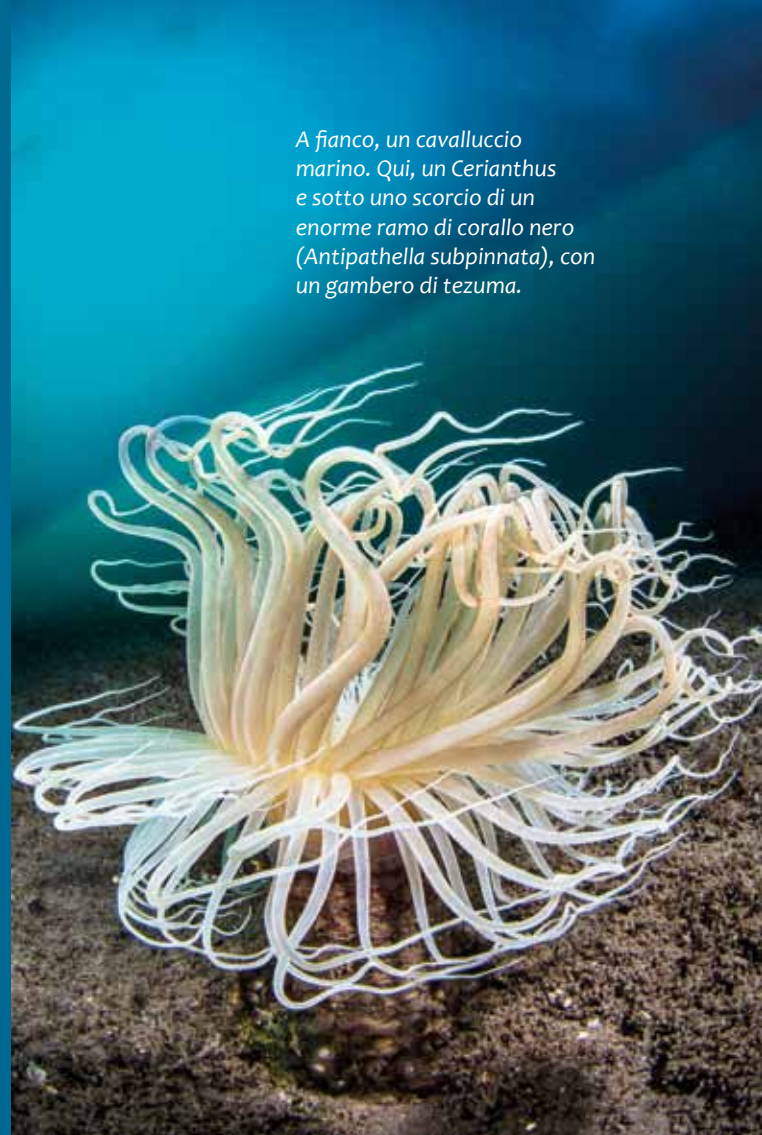
Masaplod South si è rivelato un'autentica sorpresa, che ha ripagato alla grande la scelta un po' azzardata di optare per una configurazione fotografica con fish-eye e minidome. A parte i soliti frog fish, in questo sito vi è una grande varietà di crinoidi, talmente grandi da sembrare alcionari. I loro incredibili colori, poi, erano così saturi da dare l'impressione di essere dipinti. Coralli molli grandi come rocce affiorano dal ripido fondale sabbioso e svettano verso la superficie, mentre ovunque vi sono lunghissimi coralli a frusta e serpenti a righe bianche e nere si aggirano, a bassa profondità, tra le praterie di fanerogame. Un posto davvero variopinto e con tantissime forme di vita.





PYRAMID

Pyramid si trova tra Masaplod South e Gynamaan. Vale la pena di fare una puntatina intorno ai venticinque metri per ammirare un ramo di corallo nero (*Antipathella subpinnata*) talmente grande da sembrare una parete fiorita. Tra i suoi rami vive, ben mimetizzata, una decina di gamberi di tezuma, molti dei quali con l'addome pieno di uova. I cavallucci marini hanno dimensioni a cui non siamo abituati, in Mediterraneo, e livree molto spettacolari. Le pennatule sono così grandi e hanno un aspetto così setoso da richiamare alla mente i grandi ventagli delle odalische. Oltre che per il grandangolo, il sito è adatto anche alla macro con un obiettivo non molto spinto, come un quaranta o un cinquanta millimetri.



A fianco, un cavalluccio marino. Qui, un *Cerianthus* e sotto uno scorcio di un enorme ramo di corallo nero (*Antipathella subpinnata*), con un gambero di tezuma.



A lato, un Hairy froggy fish (*Antennarius striatus*) con in evidenza il finto verme che usa per attirare le prede. Sopra, un Pesce diavolo spinoso (*Inimicus didactylus*) perfettamente mimetizzato.

THE CARS

Il pomeriggio dell'ultimo giorno ho chiesto esplicitamente di voler vedere il miglior sito per macro di questi fondali. E la nostra guida ci ha proposto The Cars. Sulla barca siamo solo in due, oltre alla guida, io e Rosane, la mia compagna. Navighiamo lungo la lussureggiante costa verso nord, con la bianca sabbia della spiaggia circondata dal verde smeraldo della foresta, da cui spuntano di tanto in tanto le piccole abitazioni dei pescatori. Il mare è calmo, solcato, verso il largo, dalle piroghe a bilanciere che si usano da queste parti e sono utilizzate per la pesca. Arrivati sul punto di immersione, ci siamo preparati con calma e ho raccomandato alla guida di farmi fotografare senza fretta tutto ciò che di bello avremmo incontrato lungo il nostro percorso. Già a cinque metri di profondità incontriamo uno stupendo esemplare, biondo dorato, di hairy frog fish, con la selvaggia capigliatura mossata da una lieve corrente e con in evidenza l'escrecenza carnosa, simile a un verme.



Ancora un frog fish (*Antennarius maculatus*), che si confonde con la spugna su cui vive.

ciattolo, che utilizza per attirare vicino alla bocca le sue prede. Ci basta spostarci di appena un metro per imbatterci in uno splendido pesce diavolo spinoso (*Inimicus didactylus*). E così per tutta l'immersione. Ogni metro riservava una sorpresa: crinoidi che celavano altri organismi dalle

forme e dai colori fantascientifici, pesci pipa bianchi o mimetizzati con colori scuri e strisce rosse, frog fish con la medesima livrea delle spugne in mezzo alle quali si nascondevano. Un campionario senza fine proprio degno dell'ultima immersione.

Francesco Pacienza